

Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione

Premessa

Il periodo di emergenza sanitaria connessa alla pandemia da SARS-CoV-2 ha portato alla necessità di adottare importanti azioni contenitive che hanno richiesto, fra l'altro, la sospensione temporanea di numerose attività produttive.

Secondo stime riportate nella memoria scritta presentata dall'ISTAT al Senato della Repubblica il 25 marzo scorso, l'insieme dei settori attualmente non sospesi comprende 2,3 milioni di imprese (il 51,2% del totale). Questo insieme rappresenta un'occupazione di 15,6 milioni di lavoratori (66,7% del totale), mentre i sospesi ammontano a circa 7,8 milioni (33,3%). Tuttavia, in considerazione del dato reale al netto di tutte le forme di lavoro a distanza e dell'incentivazione dei periodi di congedo e ferie, è stimabile, pure in assenza di un dato puntuale, che circa il 25% dei lavoratori hanno continuato a lavorare in presenza (es. strutture socio-sanitarie, forze dell'ordine, forze armate e i servizi essenziali della pubblica amministrazione, la filiera alimentare, le farmacie, i trasporti, ecc.).

Le misure contenitive che hanno riguardato il mondo del lavoro si sono rese necessarie per ridurre le occasioni di contatto sociale sia per la popolazione generale, ma anche per caratteristiche intrinseche dell'attività lavorativa per il rischio di contagio.

Il fenomeno dell'epidemia tra gli operatori sanitari – che sicuramente per questo ambito di rischio è il contesto lavorativo di maggior pericolosità – ha fatto emergere con chiarezza come il rischio da infezione in occasione di lavoro sia concreto ed ha determinato, come confermato anche dalle ultime rilevazioni, numeri elevati di infezioni pari a circa il 10 % del totale dei casi e numerosi decessi. Tale fenomeno è comune ad altri paesi colpiti dalla pandemia.

Per tali motivi, occorre adottare misure graduali ed adeguate al fine di consentire, in presenza di indicatori epidemiologici compatibili, un ritorno progressivo al lavoro, garantendo adeguati livelli di tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori.

Al fine di contribuire a fornire elementi tecnici di valutazione al decisore politico per la determinazione di livelli di priorità progressiva di interventi, è necessario tenere in considerazione le specificità dei processi produttivi e delle modalità di organizzazione del lavoro che nell'insieme possono contribuire alla caratterizzazione del rischio.

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

In una analisi di prioritizzazione della modulazione delle misure contenitive, va tenuto conto anche dell'impatto che la riattivazione di uno o più settori comporta nell'aumento di occasioni di aggregazioni sociali per la popolazione. È evidente, infatti, che nell'ambito della tipologia di lavoro che prevede contatti con soggetti "terzi", ve ne sono alcuni che determinano necessariamente la riattivazione di mobilità di popolazione e in alcuni casi grandi aggregazioni.

Al fine di sintetizzare in maniera integrata gli ambiti di rischio suddetti, è stata messa a punto una metodologia basata sul modello sviluppato sulla base dati O'NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) adattato al contesto lavorativo nazionale integrando i dati delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e dati ISTAT degli occupati al 2019) e gli aspetti connessi all'impatto sull'aggregazione sociale.

Metodologia di valutazione integrata

Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale¹:

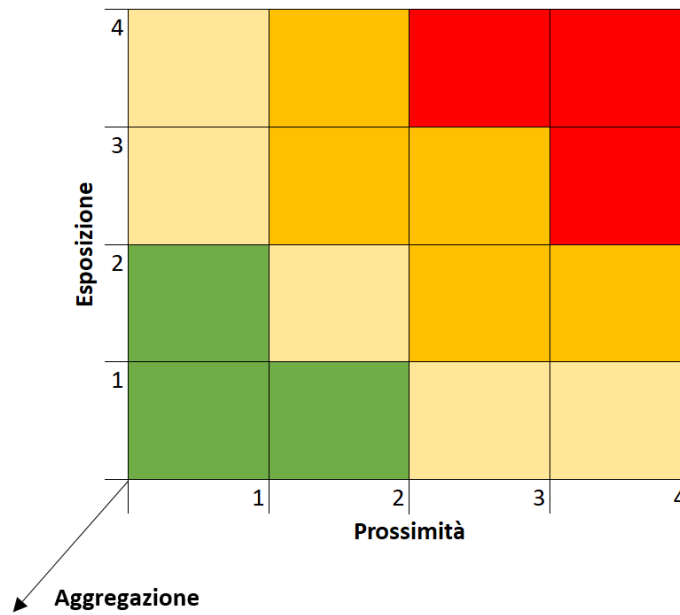
¹ adattata da un modello sviluppato sulla base dati O'NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) integrando i dati del contesto lavorativo italiano delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e ISTAT).

- **esposizione**
 - 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
 - 1 = probabilità medio-bassa;
 - 2 = probabilità media;
 - 3 = probabilità medio-alta;
 - 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).
- **prossimità**
 - 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
 - 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
 - 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
 - 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
 - 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

- **aggregazione**
 - 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
 - 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
 - 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
 - 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

A titolo esemplificativo, viene presentata di seguito una tabella che illustra le classi di rischio per alcuni dei principali settori lavorativi e partizioni degli stessi, nonché il relativo numero degli occupati.

| Codice Ateco 2007 | Descrizione | Numero di occupati (ISTAT 2019) in migliaia | Classe di Rischio |
|-------------------|---|---|-------------------|
| A | AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA | 930.0 | BASSO |
| C | ATTIVITÀ MANIFATTURIERE | 3957.0 | BASSO |
| | MANUTENTORI | | MEDIO-ALTO |
| D | FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA | 80.2 | BASSO |
| E | FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO | 231.7 | BASSO |
| | OPERATORI ECOLOGICI | | MEDIO-BASSO |
| F | CONSTRUZIONI | 1555.6 | BASSO |
| | OPERAI EDILI | | MEDIO-BASSO |
| G | COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI | 3737.8 | BASSO |
| | FARMACISTI | | ALTO |
| | CASSIERI | | MEDIO-BASSO |
| H | TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO | 1200.9 | BASSO |
| | CORRIERI | | MEDIO-ALTO |
| I | ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE | 1694.1 | BASSO |
| | ADDETTI ALLE MENSE | | MEDIO-ALTO |
| | CAMERIERI | | MEDIO-ALTO |
| J | SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE | 642.8 | BASSO |
| K | ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE | 631.4 | BASSO |
| M | ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE | 1718.3 | BASSO |
| | MICROBIOLOGI | | MEDIO-ALTO |
| O | AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA | 1217.4 | BASSO |
| | FORZE DELL'ORDINE | | ALTO |
| P | ISTRUZIONE | 1592.9 | MEDIO-BASSO |
| Q | SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE | 1989.0 | ALTO |
| R | ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO | 348.6 | MEDIO-BASSO |
| | LAVORATORI DELLO SPETTACOLO | | MEDIO-ALTO |
| | INTERPRETI | | MEDIO-ALTO |
| | ATLETI PROFESSIONISTI | | ALTO |
| S | ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI | 754.0 | BASSO |
| | AGENZIE FUNEBRI | | ALTO |
| | PARRUCCHIERI | | ALTO |
| T | ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE | 1527.1 | MEDIO-BASSO |
| | BADANTI | | MEDIO-ALTO |

Il dettaglio dei settori produttivi con l'attribuzione relativa alla dimensione di aggregazione sociale e alla classe di rischio media integrata viene riportata in allegato 1; nell'allegato 2 si presenta invece la distribuzione dei lavoratori impiegati nei settori sospesi divisi per genere, fascia di età ed aree geografiche.

L'attribuzione delle classi di rischio per i settori produttivi individuati è da considerarsi come orientativa per far emergere una consapevolezza integrata dell'attuale scenario di emergenza sanitaria. È evidente che le singole realtà aziendali possono mitigare sostanzialmente il rischio adottando un'adeguata strategia di prevenzione anche per rispondere a specifiche complessità che possono non emergere in un'analisi di insieme, in particolare per le piccole e medie imprese.

Strategie di Prevenzione

Sulla base di tale approccio di matrice di rischio si possono adottare una serie di misure atte a prevenire/mitigare il rischio di contagio per i lavoratori. La gestione della prima fase emergenziale ha permesso di acquisire esperienze prevenzionali che possono essere utilmente sviluppate nella seconda fase.

Nella prima fase si sono attuate, infatti, una serie di misure organizzative di prevenzione e protezione rese necessarie nel contesto emergenziale per garantire il

lavoro in sicurezza per i settori produttivi che hanno continuato ad operare, misure peraltro già richiamate dal “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”. Per il settore sanitario, inoltre, sono stati emanati numerosi documenti guida da OMS, ECDC, Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro – EU-OSHA, Ministero della Salute, ISS e INAIL.

Il sistema di prevenzione nazionale ed aziendale realizzatosi nel tempo, con il consolidamento dell’assetto normativo operato dal D.Lgs 81/08 e s.m.i., offre la naturale infrastruttura per l’adozione di un approccio integrato alla valutazione e gestione del rischio connesso all’attuale emergenza pandemica.

Nell’ottica di un approccio partecipato ed integrato all’attuazione delle procedure individuate, è imprescindibile il coinvolgimento di tutte le figure della prevenzione aziendale, medico competente, RSPP, RLS/RLST, nel coadiuvare il datore di lavoro in un puntuale monitoraggio dell’attuazione attenta e responsabile delle suddette misure, rilevando che solo la partecipazione consapevole ed attiva dei lavoratori potrà esitare in risultati efficaci con importanti ripercussioni positive anche all’esterno del *setting* lavorativo.

C’è la necessità di adottare una serie di azioni che vanno ad integrare il documento di valutazione dei rischi (DVR) atte a prevenire il rischio di infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell’epidemia. Tali misure possono essere così classificate:

- Misure organizzative
- Misure di prevenzione e protezione
- Misure specifiche per la prevenzione dell’attivazione di focolai epidemici

Misure organizzative

Le misure organizzative sono estremamente importanti per molti aspetti, anche quale contributo alla prevenzione primaria e quindi nell’ottica dell’eliminazione del rischio. La progressiva riattivazione del ciclo produttivo non può prescindere da una analisi dell’organizzazione del lavoro atta a contenere il rischio attraverso rimodulazione degli spazi e postazioni di lavoro, dell’orario di lavoro e dell’articolazione in turni, e dei processi produttivi.

Gestione degli spazi di lavoro

Gli spazi di lavoro devono essere rimodulati nell’ottica del distanziamento sociale compatibilmente con la natura dei processi produttivi. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare

da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni, ecc.

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come ad esempio il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro e l'introduzione di barriere separatorie (pannelli in plexiglass, mobilio, ecc.).

Per gli spazi comuni, comprese le mense aziendali, i punti di ristoro e gli spogliatoi, i servizi igienici deve essere prevista una ventilazione continua degli ambienti, prevedendo altresì una turnazione nella fruizione nonché un tempo ridotto di permanenza all'interno degli stessi, naturalmente con adeguato distanziamento. Nella gestione dell'entrata e dell'uscita dei lavoratori devono essere favoriti orari scaglionati e laddove possibile, prevedere una porta di entrata ed una di uscita dedicate.

Devono essere limitati al minimo indispensabile gli spostamenti all'interno dell'azienda, comunque nel rispetto delle indicazioni aziendali.

Non sono consentite le riunioni in presenza, favorendo il collegamento a distanza o, se le stesse sono necessarie, possono avvenire garantendo un adeguato distanziamento e riducendo al minimo il numero di partecipanti.

L'accesso di fornitori esterni potrà avvenire secondo modalità, percorsi e tempistiche ben definite dall'azienda; per le attività di carico/scarico si dovrà rispettare il previsto distanziamento.

Organizzazione e orario di lavoro

Al fine anche di ridurre il contatto sociale nell'ambiente di lavoro potranno essere adottate soluzioni organizzative innovative che riguardano sia l'articolazione dell'orario di lavoro sia i processi produttivi, limitando anche la necessità di trasferte. L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari. È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (*commuting*), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico. Per tale motivo è necessaria un'azione integrata per mitigare questa tipologia di rischio tramite misure organizzative dedicate, ad esempio adottando piani di mobilità adeguati, misure specifiche per disciplinare l'uso dei mezzi pubblici o incentivando forme di trasporto sul luogo di lavoro differenti, anche con il mezzo privato.

In ogni caso, all'interno dei mezzi pubblici oltre al distanziamento sociale è raccomandabile l'uso di mascherine per tutti gli occupanti.

Tenendo altresì conto della commisurazione della produttività rispetto alla reale disponibilità dei lavoratori nella fase di transizione, ove alcuni lavoratori suscettibili, previa valutazione del medico competente, potranno essere ricollocati in altra mansione o essere temporaneamente non idonei a riprendere il lavoro, va effettuata un'analisi dei processi con distribuzione dei compiti, articolazione dei turni, nonché valorizzando, ove possibile, le forme di lavoro a distanza e modulando, anche con utilizzo di tecnologie innovative, l'articolazione stessa del lavoro.

Tra le misure organizzative già ampiamente utilizzate nella prima fase, si richiamano le diverse forme di lavoro a distanza, ove compatibili, soprattutto per le attività di supporto gestionale/amministrativo. Si tratta di una modalità che si è rivelata - pur nelle sue complessità ed in attesa di più specifici indicatori di monitoraggio - una soluzione efficace che, nell'ambito dei servizi ed in molti settori della pubblica amministrazione, ha permesso la continuità dei processi lavorativi e, allo stesso tempo, ha contribuito in maniera sostanziale al contenimento dell'epidemia. Anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro costituirà un utile e modulabile strumento di prevenzione in molti settori. L'utilizzo di tali forme di lavoro a distanza necessita tuttavia di rafforzare le misure di supporto per la prevenzione dei rischi connessi a questa tipologia di lavoro, in particolare fornendo assistenza nell'uso di apparecchiature e software nonché degli strumenti di videoconferenza, incoraggiando a fare pause regolari; in aggiunta, il management dovrà tenere conto della necessità di garantire il supporto ai lavoratori che si sentono in isolamento e a quelli che contestualmente hanno necessità di accudire i figli.

Misure di prevenzione e protezione

In coerenza con i processi di valutazione e gestione del rischio disciplinati dal D.Lgs 81/08 e s.m.i., vanno adottate misure di carattere generale e specifico commisurate al rischio di esposizione a SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro privilegiando misure di prevenzione primaria.

Informazione e formazione

Devono essere adeguate, contestualizzate e, allo stesso tempo, adattate allo specifico ambito lavorativo, in modo da permettere a tutti i lavoratori di comprendere puntualmente ed esattamente le modalità del rischio, sia valorizzando l'ampia attività comunicativa già fatta rispetto al periodo di chiusura passato, sia anche valorizzando la consapevolezza reciproca del rischio che, proprio per la sua tipologia, vede la prevenzione intrinseca nel distanziamento sociale, nei comportamenti e nelle misure di prevenzione anche individuali.

È quindi imprescindibile mettere in atto un' incisiva ed efficace attività di informazione e formazione, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi; è altresì necessario realizzare un'efficace comunicazione anche finalizzata ad evitare, ad esempio, forme di stigmatizzazione nei confronti di lavoratori che provengono da aree a pregresso maggior rischio nonché a favorire – in tempo di “infodemia” - l'accesso a fonti istituzionali per le informazioni, evitando così il moltiplicarsi di fake news.

Pertanto, le principali fonti istituzionali di riferimento sono:

- Ministero della Salute
- Istituto Superiore di Sanità (ISS)
- Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)
- Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)
- Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)

Va altresì contestualizzato che la percezione di questo rischio, anche per il grande impatto e la sua straordinarietà ed eccezionalità, crea nei lavoratori una sensazione di insicurezza che può anche agire sugli altri rischi. Quindi la corretta ed intrinseca gestione del rischio, nonché la corretta comunicazione del rischio, unitamente a tutte le altre soluzioni adottate, possono creare un senso di consapevolezza e di adeguatezza delle misure poste in essere.

Misure igieniche e di sanificazione degli ambienti

Nell'attuale situazione di emergenza pandemica da SARS-CoV-2, ciascun individuo è chiamato ad applicare le misure di prevenzione raccomandate al fine di limitare la diffusione dell'infezione. Tali misure, già descritte nei documenti prodotti dal Ministero della Salute e dall'ISS, si concretizzano nei comportamenti da seguire per l'intera popolazione.

Pertanto, in più punti dell'azienda devono essere affissi poster/locandine/brochure che pubblicizzano le suddette misure ed in particolare l'azienda metterà a disposizione idonei mezzi detergenti per una raccomandata frequente pulizia delle mani.

Sarebbe opportuno, soprattutto nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, prevedere, alla riapertura, una sanificazione degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. In ogni caso va garantita la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni nonché la sanificazione periodica.

Utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali (DPI) per le vie respiratorie

Vanno mappate tutte le attività, prevedendo di norma, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'uso di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1).

La valutazione dei rischi nelle singole realtà aziendali è lo strumento adeguato per la determinazione di specifici DPI anche in relazione al complesso dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori.

Indicazioni più specifiche sono state definite per gli operatori della sanità con il documento pubblicato dall'Istituto Superiore di Sanità in materia.

Sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili

In considerazione del ruolo cardine del medico competente nella tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, in particolare attraverso la collaborazione alla valutazione dei rischi ed alla effettuazione della sorveglianza sanitaria, non si può prescindere dal coinvolgimento dello stesso in un contesto del genere, al di là dell'ordinarietà.

Relativamente alle aziende dove non è già presente il medico competente, in via straordinaria, va pensata la nomina di un medico competente ad hoc per il periodo emergenziale o soluzioni alternative, anche con il coinvolgimento delle strutture territoriali pubbliche (ad esempio, servizi prevenzionali territoriali, Inail, ecc.) che, come per altre attività, possano effettuare le visite, magari anche a richiesta del lavoratore.

Pertanto, il medico competente va a rivestire un ruolo centrale soprattutto per l'identificazione dei soggetti suscettibili e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da SARS-CoV-2.

I dati epidemiologici mostrano chiaramente una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione nonché in presenza di alcune tipologie di malattie cronico degenerative (ad es. patologie cardiovascolari, respiratorie e dismetaboliche) che in caso di comorbidità con l'infezione possono influenzare negativamente la severità e l'esito della patologia.

In tale ottica potrebbe essere introdotta la "sorveglianza sanitaria eccezionale" che verrebbe effettuata sui lavoratori con età >55 anni o su lavoratori al di sotto di tale età ma che ritengano di rientrare, per condizioni patologiche, in questa condizione anche attraverso una visita a richiesta. In assenza di copertura immunitaria adeguata (utilizzando test sierologici di accertata validità), si dovrà valutare con attenzione la possibilità di esprimere un giudizio di "inidoneità temporanea" o limitazioni dell'idoneità per un periodo adeguato, con attenta rivalutazione alla scadenza dello stesso.

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da SARS-CoV-2, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la "visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione" (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41 c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischio e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia, in deroga alla norma.

In merito a tale tipologia di soggetti, la letteratura scientifica evidenzia che le persone che si sono ammalate e che hanno manifestato una polmonite o una infezione respiratoria acuta grave, potrebbero presentare una ridotta capacità polmonare a seguito della malattia (anche fino al 20-30% della funzione polmonare) con possibile necessità di sottoporsi a cicli di fisioterapia respiratoria. Situazione ancora più complessa è quella dei soggetti che sono stati ricoverati in terapia intensiva, in quanto possono continuare ad accusare disturbi rilevanti descritti in letteratura, la cui presenza necessita di particolare attenzione ai fini dell'emissione del giudizio di idoneità.

Vanno sviluppati in questa fase percorsi *ad hoc* di aggiornamento professionale e raccomandazioni operative per i medici competenti a cura di società scientifiche del settore di riferimento e delle Istituzioni sul tema specifico.

Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici

Nella fase di transizione, va considerato il rischio di una riattivazione di focolai nei luoghi di lavoro, mettendo quindi in atto una serie di misure volte a contrastarli.

Pertanto, vanno rafforzate, in azienda, tutte le misure di igiene già richiamate e va altresì attuata la procedura del controllo della temperatura corporea sui lavoratori, prima dell'accesso al luogo di lavoro, secondo le modalità di cui al citato Protocollo.

Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5° C, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede (ove presenti), ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni. Rimangono aspetti organizzativi specifici da identificare nei differenti contesti lavorativi.

Relativamente alla gestione di un lavoratore che presenta sintomi mentre è al lavoro, ugualmente saranno seguite le procedure di cui al sopracitato Protocollo. Pertanto, nel caso in cui in azienda un lavoratore sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale e si dovrà procedere al suo isolamento, in base alle disposizioni dell'Autorità sanitaria;

L'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute. L'azienda, anche attraverso il coinvolgimento del medico competente, collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere ai possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Nelle aree maggiormente colpite potranno essere considerate, alla ripresa, misure aggiuntive specifiche come l'esecuzione del tampone per tutti i lavoratori, soprattutto per quei cicli produttivi dove l'indice di prossimità è più alto. Vanno, tuttavia, tenuti in considerazione ed adeguatamente pianificati gli aspetti di sostenibilità di tali misure nell'attuale contesto di emergenza sanitaria.

Considerazioni finali

L'andamento dell'epidemia, che sta dimostrando l'efficacia delle misure contenitive, necessita attente valutazioni nella modularità delle attività produttive che possono essere attivate in prima istanza.

Gli indicatori epidemiologici sono essenziali per guidare con la dovuta cautela le valutazioni preliminari alla fattibilità di rimodulazioni delle misure contenitive che riguardano il mondo del lavoro.

Lo studio epidemiologico di popolazione di sieroprevalenza, che conterrà elementi conoscitivi anche rispetto alle variabili occupazionali, fornirà un importante ulteriore contributo all'analisi di contesto.

Fermo restando che il presente documento è finalizzato a fornire elementi tecnici di supporto al processo di decisione politica, al fine di identificare le attività produttive che gradualmente potrebbero riattivarsi garantendo un'adeguata sicurezza per i lavoratori e allo stesso tempo la sostenibilità complessiva delle politiche di contrasto all'epidemia, il modello di analisi di rischio proposto evidenzia tre aspetti valutativi di interesse:

- l'analisi di processo lavorativo nell'ottica del distanziamento sociale fra i lavoratori;
- il rischio di contagio connesso con la tipologia di attività specifica;
- il coinvolgimento di terzi nei processi lavorativi e il rischio di aggregazione sociale.

Le attività produttive con rischio basso o medio-basso potrebbero avere priorità in un processo graduale di rimodulazione delle misure contenitive, unitamente ad una adeguata e partecipata strategia di prevenzione anche mirata al contenimento del rischio di aggregazione correlato.

Le attività del settore manifatturiero e delle costruzioni, oltre ad essere settori vitali per l'economia del Paese, presentano per le tre variabili considerate, un indice di rischiosità complessivo mediamente basso che può ulteriormente essere migliorato con attente e puntuali misure organizzative e di prevenzione e protezione come proposto nel documento. Vanno tuttavia tenute presenti le specificità e le complessità dei singoli ambiti aziendali, specialmente nelle piccole e medie imprese.

Analoghe valutazioni, pur nella necessità di considerare l'impatto sulla mobilità di terzi e di garantire il distanziamento sociale, possono essere fatte per alcuni settori del commercio e dei servizi.

Vanno valutati i rischi connessi alla mobilità dei lavoratori legata al *commuting*, che necessitano di interventi specifici nel settore dei trasporti pubblici adottando apposite misure preventive.

Va fatta una attenta riflessione su quei settori lavorativi che comportano intrinsecamente aggregazioni che possono veicolare il contagio come ad esempio la scuola.

Nella fase di transizione sarà necessario consolidare l'incentivazione del lavoro a distanza potenziando le forme di supporto organizzativo anche con strumenti di *coaching* e di formazione, che permetteranno soprattutto nel settore della pubblica amministrazione ma anche nel settore dei servizi, di contenere il rischio di contagio senza pregiudicare sostanzialmente la produttività del sistema, compatibilmente con la natura dei processi produttivi.

L'approccio prevenzionale proposto necessita di un forte supporto del sistema di prevenzione nazionale nell'offrire strumenti adeguati di informazione e formazione basati su evidenze scientifiche.

Va, altresì, favorita una comunicazione adeguata anche in relazione alla percezione del rischio e vanno intraprese azioni che possano contrastare il fenomeno dello stigma sociale.

La tutela dei lavoratori "fragili" anche con gli strumenti proposti è un punto essenziale proprio per le peculiarità della malattia, ma tenendo conto della necessità di prevedere elementi di tutela che possano prevenire l'esclusione degli stessi dal mondo del lavoro.

Tutto l'assetto proposto è indispensabile ed è fondamentale che venga coerentemente inserito in tutte le politiche di contrasto all'epidemia in corso con particolare riferimento al *contact-tracing*.

L'analisi del rischio fa anche emergere che molti dei settori più pericolosi sono tra quelli che sono rimasti aperti in quanto essenziali. C'è altrettanto bisogno di approfondire il fenomeno del contagio e il suo impatto nel settore socio-sanitario, al fine di rafforzare tutte le misure necessarie per garantire la tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori.

Bibliografia essenziale

1. INAIL. Indagine nazionale sulla salute e sicurezza sul lavoro (INSuLa). 2020 (in press)
2. International Labour Organization. COVID-19 and the world of work: Impact and policy responses. 18 marzo 2020
3. ISS. Epidemia COVID-19. Aggiornamento nazionale. 2 aprile 2020
4. ISTAT. Memoria scritta dell'Istituto nazionale di statistica per la 5a Commissione programmazione economica e bilancio del Senato della Repubblica. 25 marzo 2020
5. Occupational Safety and Health Administration (USA). Guidance on Preparing Workplaces for COVID-19. 2020
6. Prem K, Liu Y, Russell TW, et al. The effect of control strategies to reduce social mixing on outcomes of the COVID-19 epidemic in Wuhan, China: a modelling study. Lancet Public Health. 25 marzo 2020
7. U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration O*NET 24.2 Database,
8. World Health Organization. Subject in Focus: Public Health and Social Measures for the COVID-19 Pandemic. Situation Report 72. 1 aprile 2020
9. World Health Organization. Social Stigma associated with COVID-19. 24 febbraio 2020.
10. World Health Organization. Getting your workplace ready for COVID-19 – WHO Guide. 19 marzo 2020

Tabella di riepilogo delle classi di rischio e aggregazione sociale

| Codice Ateco 2007 | | Descrizione | Classe di aggregazione sociale | Classe di Rischio | SETTORI ATTIVI/SOSPESI DM 25/03 MISE |
|-------------------|----|--|--------------------------------|-------------------|--|
| A | | AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA | | | |
| | 01 | COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI | 1 | BASSO | ATTIVO |
| | 02 | SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI | 1 | BASSO | SOSPESO |
| | 03 | PESCA E ACQUACOLTURA | 1 | BASSO | ATTIVO |
| B | | ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE | | | |
| | 06 | ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE | 1 | BASSO | ATTIVO |
| | 07 | ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI | 1 | BASSO | SOSPESO |
| | 08 | ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE | 1 | BASSO | SOSPESO |
| | 09 | ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE | 1 | BASSO | Attivo: 09.1 |
| C | | ATTIVITÀ MANIFATTURIERE | | | |
| | 10 | INDUSTRIE ALIMENTARI | 1 | BASSO | ATTIVO |
| | 11 | INDUSTRIA DELLE BEVANDE | 1 | BASSO | ATTIVO |
| | 12 | INDUSTRIA DEL TABACCO | 1 | BASSO | SOSPESO |
| | 13 | INDUSTRIE TESSILI | 1 | BASSO | Attivo: 13.96.20; 13.95 |
| | 14 | CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA | 1 | BASSO | Attivo: 14.12.00 |
| | 15 | FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI | 1 | BASSO | SOSPESO |
| | 16 | INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO | 1 | BASSO | Attivo: 16.24 |
| | 17 | FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA | 1 | BASSO | ATTIVO (ad esclusione dei codici 17.23 - 17.24) |
| | 18 | STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI | 1 | BASSO | ATTIVO |
| | 19 | FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO | 1 | BASSO | ATTIVO |
| | 20 | FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI | 1 | BASSO | ATTIVO (ad esclusione dei codici: 20.12 - 20.51.01 - 20.51.02 - 20.59.50 - 20.59.60) |

Tabella di riepilogo delle classi di rischio e aggregazione sociale

| Codice Ateco 2007 | Descrizione | Classe di aggregazione sociale | Classe di Rischio | SETTORI ATTIVI/SOSPESI DM 25/03 MISE |
|-------------------|--|--------------------------------|-------------------|--|
| 21 | FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI | 1 | BASSO | ATTIVO |
| 22 | FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE | 1 | BASSO | Attivo: 22.2 (ad esclusione dei codici: 22.29.01 e 22.29.02) |
| 23 | FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI | 1 | BASSO | Attivo: 23.13; 23.19.10 |
| 24 | METALLURGIA | 1 | BASSO | SOSPESO |
| 25 | FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE) | 1 | BASSO | Attivo: 25.21; 25.92 |
| 26 | FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMICEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI | 1 | BASSO | Attivo: 26.6 |
| 27 | FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE | 1 | BASSO | Attivo: 27.1; 27.2 |
| 28 | FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA | 1 | BASSO | Attivo: 28.29.30; 28.95.00; 28.96 |
| 29 | FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI | 1 | BASSO | SOSPESO |
| 30 | FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO | 1 | BASSO | SOSPESO |
| 31 | FABBRICAZIONE DI MOBILI | 1 | BASSO | SOSPESO |
| 32 | ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE | 1 | BASSO | Attivo: 32.50; 32.99.1; 32.99.4 |
| 33 | RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE | 2 | MEDIO-BASSO | ATTIVO (ad esclusione dei codici 33.11.01; 33.11.02; 33.11.03; 33.11.04; 33.11.05; 33.11.07; 33.11.09; 33.12.92; 33.16; 33.17) |
| D | FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA | | | |
| 35 | FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA | 1 | BASSO | ATTIVO |

Tabella di riepilogo delle classi di rischio e aggregazione sociale

| Codice Ateco 2007 | Descrizione | Classe di aggregazione sociale | Classe di Rischio | SETTORI ATTIVI/SOSPESI DM 25/03 MISE |
|-------------------|--|--------------------------------|-------------------|--|
| E | FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO | | | |
| 36 | RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA | 1 | BASSO | ATTIVO |
| 37 | GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE | 1 | MEDIO-ALTO | ATTIVO |
| 38 | ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI | 2 | MEDIO-BASSO | ATTIVO |
| 39 | ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI | 2 | BASSO | ATTIVO |
| F | COSTRUZIONI | | | |
| 41 | COSTRUZIONE DI EDIFICI | 1 | BASSO | SOSPESO |
| 42 | INGEGNERIA CIVILE | 1 | BASSO | ATTIVO (ad esclusione 42.91; 42.99.09; 42.99.10) |
| 43 | LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI | 1 | BASSO | Attivo: 43.2 |
| G | COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI | | | |
| 45 | COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI | 2 | BASSO | Attivo: 45.2; 45.3; 45.4 |
| 46 | COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI) | 2 | BASSO | Attivo: 46.2; 46.3; 46.46; 46.49.2; 46.61; 46.69.91; 46.69.94; 46.71 |
| 47 | COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI) | 2* | MEDIO-BASSO | SOSPESO |
| H | TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO | | | |
| 49 | TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE | 3 | MEDIO-BASSO | ATTIVO |
| 50 | TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA | 3** | MEDIO-BASSO | ATTIVO |
| 51 | TRASPORTO AEREO | 3 | ALTO | ATTIVO |
| 52 | MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI | 2 | BASSO | ATTIVO |
| 53 | SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE | 2 | BASSO | ATTIVO |
| I | ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE | | | |
| 55 | ALLOGGIO | 3 | BASSO | Attivo: 55.1 |
| 56 | ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE | 3 | MEDIO-BASSO | SOSPESO |

Tabella di riepilogo delle classi di rischio e aggregazione sociale

| Codice Ateco 2007 | | Descrizione | Classe di aggregazione sociale | Classe di Rischio | SETTORI ATTIVI/SOSPESI DM 25/03 MISE |
|-------------------|----|--|--------------------------------|-------------------|--------------------------------------|
| J | | SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE | | | |
| | 58 | ATTIVITÀ EDITORIALI | 2 | BASSO | ATTIVO |
| | 59 | ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE | 3 | BASSO | ATTIVO |
| | 60 | ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE | 3 | BASSO | ATTIVO |
| | 61 | TELECOMUNICAZIONI | 3 | BASSO | ATTIVO |
| | 62 | PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE | 1 | BASSO | ATTIVO |
| | 63 | ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI | 1 | BASSO | ATTIVO |
| K | | ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE | | | |
| | 64 | ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE) | 1 | BASSO | ATTIVO |
| | 65 | ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE) | 1 | BASSO | ATTIVO |
| | 66 | ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE | 1 | BASSO | ATTIVO |
| L | | ATTIVITÀ IMMOBILIARI | | | |
| | 68 | ATTIVITÀ IMMOBILIARI | 1 | BASSO | SOSPESO |
| M | | ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE | | | |
| | 69 | ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ | 1 | BASSO | ATTIVO |
| | 70 | ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE | 1 | BASSO | ATTIVO |
| | 71 | ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE | 1 | BASSO | ATTIVO |
| | 72 | RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO | 1 | BASSO | ATTIVO |
| | 73 | PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO | 1 | BASSO | SOSPESO |
| | 74 | ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE | 1 | BASSO | ATTIVO |

Tabella di riepilogo delle classi di rischio e aggregazione sociale

| Codice Ateco 2007 | Descrizione | Classe di aggregazione sociale | Classe di Rischio | SETTORI ATTIVI/SOSPESI DM 25/03 MISE |
|-------------------|--|--------------------------------|-------------------|---|
| N | NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE | | | |
| 78 | ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE | 2 | BASSO | Attivo: 78.2 |
| 79 | ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE | 3 | BASSO | SOSPESO |
| 80 | SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE | 3 | MEDIO-BASSO | Attivo: 80.1; 80.2 |
| 81 | ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO | 2 | MEDIO-BASSO | Attivo: 81.2 |
| 82 | ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE | 2 | BASSO | Attivo: 82.20; 82.92; 82.99.2; 82.99.99 |
| O | AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA | | | |
| 84 | AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA | 1 | MEDIO-ALTO | ATTIVO |
| P | ISTRUZIONE | | | |
| 85 | ISTRUZIONE | 3 | MEDIO-BASSO | ATTIVO |
| Q | SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE | | | |
| 86 | ASSISTENZA SANITARIA | 3 | ALTO | ATTIVO |
| 87 | SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE | 3 | MEDIO-ALTO | ATTIVO |
| 88 | ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE | 3 | ALTO | ATTIVO |
| R | ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO | | | |
| 90 | ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO | 4 | BASSO | SOSPESO |
| 91 | ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI | 3 | BASSO | SOSPESO |
| 92 | ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO | 4 | MEDIO-ALTO | SOSPESO |
| 93 | ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO | 4 | MEDIO-BASSO | SOSPESO |
| S | ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI | | | |

Tabella di riepilogo delle classi di rischio e aggregazione sociale

| Codice Ateco 2007 | | Descrizione | Classe di aggregazione sociale | Classe di Rischio | SETTORI ATTIVI/SOSPESI DM 25/03 MISE |
|-------------------|----|--|--------------------------------|-------------------|--|
| | 94 | ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE | 2 | MEDIO-BASSO | ATTIVO |
| | 95 | RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA | 2 | BASSO | Attivo: 95.11.00; 95.12.01; 95.12.09; 95.22.01 |
| | 96 | ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA | 2 | MEDIO-ALTO | SOSPESO |
| T | | ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE | | | |
| | 97 | ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO | 2 | MEDIO-ALTO | ATTIVO |

* classe 4 per i centri commerciali

** classe 4 per le navi da crociera

Lavoratori impiegati nei settori sospesi distribuiti per genere, classe di età e area geografica.
Valori assoluti (migliaia) e percentuali.

| ATECO* | | Genere | | Classe di età | | Area geografica** | | | TOTALE |
|--------|---|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|----------------|
| | | Maschi | Femmine | Under 50 | Over 50 | Zona 1 | Zona 2 | Zona 3 | |
| A | Agricoltura | 48,25 (0,9%) | 6,46 (0,2%) | 20,73 (0,4%) | 33,98 (1,4%) | 6,81 (0,2%) | 8,34 (0,5%) | 39,56 (2,2%) | 54,71 |
| B | Estrazione di minerali | 14,16 (0,3%) | 0,85 (0,0%) | 8,45 (0,2%) | 6,56 (0,3%) | 6,46 (0,2%) | 4,58 (0,3%) | 3,96 (0,2%) | 15,00 |
| C | Attività manifatturiere | 2160,22 (42,3%) | 717,07 (26,7%) | 1934,61 (36,5%) | 942,68 (38,0%) | 1950,28 (46,6%) | 525,54 (28,8%) | 401,47 (22,6%) | 2877,29 |
| F | Costruzioni | 770,96 (15,1%) | 44,72 (1,7%) | 512,22 (9,7%) | 303,46 (12,2%) | 343,17 (8,2%) | 219,71 (12,1%) | 252,8 (14,2%) | 815,68 |
| G | Commercio all'ingrosso e al dettaglio | 854,19 (16,7%) | 628,19 (23,4%) | 986,01 (18,6%) | 496,37 (20,0%) | 716,64 (17,1%) | 352,28 (19,3%) | 413,46 (23,3%) | 1482,38 |
| I | Servizi alloggio e ristorazione | 611,04 (12,0%) | 551,56 (20,6%) | 902,42 (17,0%) | 260,18 (10,5%) | 498,94 (11,9%) | 319,39 (17,5%) | 344,27 (19,4%) | 1162,6 |
| L | Attività immobiliari | 87,77 (1,7%) | 76,26 (2,8%) | 96,97 (1,8%) | 67,06 (2,7%) | 82,61 (2,0%) | 49,43 (2,7%) | 31,99 (1,8%) | 165,03 |
| M | Attività professionali e tecniche | 34,86 (0,7%) | 43,25 (1,6%) | 60,21 (1,1%) | 17,89 (0,7%) | 50,78 (1,2%) | 18,02 (1,0%) | 9,3 (0,5%) | 78,1 |
| N | Noleggio, agenzie di viaggio, supporto imprese | 200,27 (3,9%) | 164,8 (6,1%) | 243,91 (4,6%) | 121,16 (4,9%) | 170,36 (4,1%) | 111,88 (6,1%) | 82,83 (4,7%) | 365,07 |
| R | Attività artistiche, sportive, di intrattenimento | 183,93 (3,6%) | 134,25 (5,0%) | 227,16 (4,3%) | 91,02 (3,7%) | 142,19 (3,4%) | 104,32 (5,7%) | 71,68 (4,0%) | 318,19 |
| S | Altre attività di servizi | 127,75 (2,5%) | 303,11 (11,3%) | 300,9 (5,7%) | 129,96 (5,2%) | 211,15 (5,0%) | 100,45 (5,5%) | 119,26 (6,7%) | 430,86 |
| T | Famiglie datori di lavoro personale domestico | 0,72 (0,0%) | 4,85 (0,2%) | 3,32 (0,1%) | 2,26 (0,1%) | 3,2 (0,1%) | 0,55 (0,0%) | 1,82 (0,1%) | 5,57 |
| U | Organizzazioni ed organismi extraterritoriali | 7,31 (0,1%) | 6,74 (0,3%) | 9,07 (0,2%) | 4,98 (0,2%) | 3,47 (0,1%) | 7,19 (0,4%) | 3,39 (0,2%) | 14,05 |
| | Totale | 5101,43 (100,0%) | 2682,11 (100,0%) | 5305,98 (100,0%) | 2477,56 (100,0%) | 4186,06 (100,0%) | 1821,68 (100,0%) | 1775,79 (100,0%) | 7783,53 |

***Settori Attivi:**

A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA (01; 03)

B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE (05; 06; 09.1)

C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE (10; 11; 13.96.20; 13.95; 14.12.00; 16.24; 17 (ad esclusione di 17.23; 17.24); 18; 19; 20 (ad esclusione di 20.12; 20.51.01; 20.51.02; 20.59.50; 20.59.60); 21/22.2 (ad esclusione di 22.29.01; 22.29.02); 23.13; 23.19.10; 25.21; 25.92; 26.6; 27.1; 27.2; 28.29.30; 28.95.00; 28.96; 32.50; 32.99.1; 32.99.4; 33 (ad esclusione di 33.11.01; 33.11.02; 33.11.03; 33.11.04; 33.11.05; 33.11.07; 33.11.09; 33.12.92; 33.16; 33.17)

D – FORNITURADI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA

E – FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO

F - COSTRUZIONI 42 (ad esclusione di 42.91; 42.99.09; 42.99.10); 43.2

G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI (45.2; 45.3; 45.4; 46.2; 46.3; 46.46; 46.49.2; 46.61; 46.69.91; 46.69.94; 46.71)

H – TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO

I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE 55.1

J – SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

K – ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE

M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 69; 70; 71; 72; 74; 75

N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE 78.2; 80.1; 80.2; 81.2; 82.20; 82.92; 82.99.2; 82.99.99

O –AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA – AMMINISTRAZIONE SOCIALE E OBBLIGATORIA

P – ISTRUZIONE

Q – SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE

S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI 94; 95.11.00; 95.12.01; 95.12.09; 95.22.01

T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; 97

**** Zona 1:** Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Marche

Zona 2: Valle D'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio

Zona 3: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna